

ICM: nella strumentazione di misura la specializzazione è il valore aggiunto

L'azienda ha costruito il proprio posizionamento puntando su prodotti di qualità, competenze tecniche e servizi al cliente. Un approccio che si concretizza nelle novità che verranno presentate a Solids Parma. Intervista a Gianantonio Favalessa, che insieme a Roberto Checchinato, ne è il titolare e fondatore.



Gianantonio Favalessa e Roberto Checchinato
titolari e fondatori ICM

Ital Control Meters (ICM) è oggi una realtà italiana di primo piano nel settore della strumentazione industriale per il controllo di processo. Fondata nel 1993, l'azienda ha costruito nel tempo un posizionamento solido grazie alla qualità delle soluzioni proposte e a un approccio fortemente orientato alla consulenza tecnica e applicativa. A ripercorrerne la nascita è Gianantonio Favalessa, titolare e fondatore insieme a Roberto Checchinato: “Lavorando entrambi nel settore della strumentazione industriale ci siamo resi conto che esisteva l'opportunità di valorizzare le competenze maturate, introducendo sul mercato italiano alcune tecnologie già promettenti a livello internazionale ma ancora poco conosciute nel nostro Paese”. Da questa intuizione nasce ICM, inizialmente focalizzata sulla distribuzione in esclusiva di produttori europei e americani. “Siamo partiti dalle misure di portata – prosegue

Favalessa – per poi ampliare progressivamente l'offerta includendo anche misure di umidità e di granulometria”.

Com'è strutturata ICM oggi e come si posiziona sul mercato?

A 33 anni dalla sua fondazione, ICM è una realtà strutturata e consolidata. Conta circa 30 addetti e opera nel mercato della strumentazione per il controllo di processo, con un'offerta che spazia dai misuratori di portata, umidità e densità fino alle soluzioni per il controllo delle emissioni, come i misuratori di concentrazione polveri e di analisi di processo. Il fatturato supera gli 8 milioni di euro e deriva per circa due terzi dall'analisi di processo e per la restante parte dal comparto emissioni, attualmente in forte crescita.

Fin dall'inizio ICM ha scelto di non essere il classico distributore di strumentazione, puntando sulla competenza come valore distintivo. Quanto vi ha premiato questa impostazione nei confronti dell'industria?

Questo approccio rappresenta un elemento fondante del nostro posizionamento. Puntando su qualità del prodotto, competenza e specializzazione, abbiamo costruito nel tempo un'organizzazione affidabile e orientata al cliente. Fin dall'inizio ci siamo proposti come specialisti: selezioniamo soluzioni tecnologicamente avan-



zate, con una visione chiara della loro evoluzione nel tempo, e garantiamo un supporto completo lungo tutte le fasi, dalla consulenza nella scelta dello strumento più idoneo all'assistenza in fase di installazione, fino alla gestione e interpretazione dei dati e alle attività di manutenzione e riparazione. Abbiamo compreso da subito che la qualità del prodotto, da sola, non è sufficiente: senza competenze e specializzazione diventa difficile accompagnare l'industria verso soluzioni realmente efficaci. I nostri interlocutori sono tecnici altamente specializzati e si aspettano di dialogare con un partner in grado di comprenderne a fondo le esigenze. Proprio per questo investiamo con continuità nel rafforzamento delle competenze, attraverso l'inserimento di nuove risorse, la condivisione interna delle conoscenze e la formazione continua. In quest'ottica, sette anni fa abbiamo fondato Meter Service, una società gestita da ICM e dedicata esclusivamente ai servizi tecnici: due realtà complementari pensate per offrire un supporto completo all'industria.

Nel tempo il vostro portafoglio di marchi ha continuato ad ampliarsi e diversificarsi. È stata una scelta guidata più dall'evoluzione tecnologica o dal moltiplicarsi dei settori presidiati?

La selezione dei marchi è sempre stata strettamente coerente con l'identità e il posizionamento di ICM. Fin dall'inizio abbiamo scelto di collaborare con produttori e sviluppatori di strumentazione che rispondessero a requisiti ben precisi in termini di qualità, affidabilità e capacità di innovazione. Non abbiamo mai seguito il mercato in modo passivo: al contrario, abbiamo individuato e reso disponibili tecnologie emergenti che gli consentissero di svilupparsi. Ancora oggi selezioniamo i nuovi partner non sulla base di logiche di prezzo, ma della loro capacità di proporre soluzioni che riteniamo strategiche per il futuro dei settori che serviamo.

L'evoluzione dei marchi e delle tecnologie presenti nel nostro portafoglio riflette naturalmente anche l'ampliamento dei settori presidiati. Fin da subito siamo stati consapevoli che, per costruire un'azienda solida e stabile, fosse necessario rivolgersi a più mercati, in modo da compensare le diverse fasi cicliche. Monitoriamo costantemente l'andamento dei comparti in cui operiamo e manteniamo un rapporto continuativo con la clientela che va oltre la semplice fornitura di strumentazione. Essere anche fornitori di servizi – gestiamo centinaia di contratti di manutenzione – ci consente di restare presenti anche quando il comparto attraversa una fase di rallentamento. Forti del fatto che i prodotti che trattiamo trovano applicazione in più settori, abbiamo sempre puntato a presidiare a 360° il mercato italiano. Tecnologie inizialmente sviluppate per il settore siderurgico, come i polverimetri, hanno trovato nel tempo applicazione anche nell'industria chimica, alimentare e in molti altri ambiti. Oggi temi come l'efficienza energetica e la gestione dei consumi sono centrali in tutti i settori industriali. Non era così, quando, 15 edizioni fa, decidemmo di esporre a Ecomondo. Essere arrivati con le soluzioni giuste, nel momento giusto, ha fatto la differenza quando la domanda di sistemi per monitorare i consumi di energia è esplosa.

Vi ha premiato anche la capacità di cogliere in anticipo il potenziale di alcune tecnologie?

ICM ha sempre cercato di muoversi con una visione prospettica, anche avvicinandosi a tecnologie che, al momento dell'introduzione, erano ancora di nicchia e poco conosciute, ma presentavano un potenziale di sviluppo significativo. Un esempio em-



blematico è rappresentato dai misuratori di portata di massa ad effetto Coriolis: il primo installato da ICM in Italia risale al 1985, quando questa tecnologia era proposta da un unico costruttore americano ed era sostanzialmente sconosciuta al mercato europeo. Abbiamo intuito fin da subito le potenzialità applicative di questa soluzione e ne abbiamo accompagnato la diffusione in una fase molto precoce. Oggi i misuratori Coriolis sono tra le tecnologie più consolidate e diffuse, utilizzate in migliaia di applicazioni industriali. Oggi il contesto è profondamente cambiato e la disponibilità degli strumenti di misura è ampia e facilmente accessibile, Noi però continuiamo ad attenerci a un approccio nel quale la strumentazione non è vista come una commodity, ma come una scelta che richiede competenza, valutazione e visione.

In un mondo che pensa che tanto sono tutte più o meno uguali è una bella sfida...

La sfida è duplice. Da un lato, individuare prodotti e tecnologie realmente distintive; dall'altro, riuscire a trasferire al cliente il valore di questa differenza. Per ICM significa continuare a sviluppare la capacità di selezionare soluzioni specifiche, sulle quali competenze e specializzazione possano fare la differenza. Se in passato l'innovazione nasceva più spesso da sviluppi radicali, oggi il valore risiede nella qualità e nell'affidabilità del prodotto. È questa la direzione che continuiamo a seguire e che cercheremo anche di valorizzare a Solids Parma.

Perché Solids Parma è importante per voi?

Dopo averla seguita all'estero, dalla scorsa edizione abbiamo deciso di esporre, riconoscendone il valore come appuntamento di



riferimento per le tecnologie dedicate alla gestione delle polveri e dei materiali sfusi. Il settore dei solidi, infatti, presenta ancora ampi margini di sviluppo sul piano industriale, soprattutto se confrontato con il livello di maturità raggiunto dalle tecnologie per liquidi e gas. In questi ambiti, la misura è da tempo diventata uno strumento di controllo di processo e di automazione, capace di garantire continuità, efficienza e qualità produttiva. Nel mondo dei solidi, invece, la maggiore complessità fisica e fluidodinamica ha rallentato l'adozione di soluzioni avanzate, lasciando spazio a gestioni ancora prevalentemente manuali o batch. Da oltre dieci anni ICM si occupa di misure di portata di solidi, sviluppando e selezionando tecnologie in grado di rendere misurabili e quindi automatizzabili processi tradizionalmente complessi. Automatizzare significa aumentare efficienza, ripetibilità e qualità. Grazie alle esperienze maturate sul campo oggi ICM è in grado di proporre soluzioni affidabili per un'ampia varietà di solidi che presenteremo a Solids Parma.

Quali altre novità porterete in fiera?

Oltre alle soluzioni per la misura di portata dei solidi, presenteremo tecnologie per il controllo di granulometria e umidità. A queste si affiancheranno le soluzioni per il controllo delle polveri e la gestione dei sistemi di filtrazione, ambiti in cui efficienza produttiva e attenzione all'impatto ambientale convergono sempre più. In ognuna di queste quattro aree tecnologiche ICM presenterà delle novità, sviluppate per ampliare il campo applicativo e rispondere in modo più mirato a specifiche esigenze di processo. Siamo nati con la misura di portata che resta uno dei pilastri della

nostra offerta. A Solids presenteremo le due tecniche principali che utilizziamo: da un lato la tecnologia a microonde, che combina l'effetto Doppler con l'analisi del segnale, dall'altro la misura basata sul tempo di transito attraverso un sistema capacitivo. Tra gli strumenti esposti rientrano soluzioni come il Dyna M Flow e il Mass Flow, progettate per applicazioni industriali complesse. Per quanto riguarda la granulometria, posso anticipare che presenteremo uno strumento innovativo per l'identificazione automatica della dimensione del particolato, particolarmente utile nelle fasi di separazione e filtrazione.

Infine, per la misura di umidità, proporremo sia una tecnologia capacitiva con sensore planare a contatto con il materiale sia un sistema a infrarossi per la misura senza contatto. La scelta di presentare entrambe le soluzioni riflette il nostro approccio: non esiste una tecnologia "migliore" in assoluto, ma la soluzione più adatta in funzione dell'applicazione. È proprio in questa capacità di valutazione e di supporto tecnico che si esprime il ruolo di ICM come specialista, chiamato a trasformare la misura in uno strumento concreto di efficienza e qualità di processo.

A quali altre fiere sarete presenti quest'anno?

Come azienda di specialisti, siamo costantemente sul campo. Allo stesso tempo siamo consapevoli che fiere ed eventi rappresentano un'occasione fondamentale per trasferire al mercato le competenze e le informazioni che maturiamo quotidianamente. Dopo Solids Parma a giugno torneremo a Hydrogen Expo a Piacenza, una fiera che abbiamo iniziato a seguire quando il tema dell'idrogeno era ancora poco diffuso in Italia. In questo ambito portiamo un'esperienza consolidata legata ai misuratori di massa ad effetto Coriolis. Nati per le misure sui liquidi e successivamente sviluppati per i gas, questi strumenti presentano requisiti particolarmente stringenti quando applicati all'idrogeno, soprattutto in termini di pressione. Le soluzioni di Rheonik, azienda tedesca con cui collaboriamo da anni, sono certificate anche per applicazioni fiscali e operative fino a pressioni molto elevate, anche 1.000 bar, e sono già utilizzate da oltre un decennio in contesti reali. Oggi, anche grazie alla spinta del PNRR, il mercato dell'idrogeno sta entrando in una fase di sviluppo più concreta e ICM dispone già delle tecnologie e delle competenze necessarie. A novembre saremo a Ecomondo, che rappresenta per noi la vetrina ideale per le nostre soluzioni per controllo delle emissioni, efficienza energetica e settore idrico, ambiti in forte evoluzione e sempre più centrali nelle strategie industriali.

www.italcontrol.it

Panoramica di alcuni dei prodotti e strumenti ICM presenti a Solids

